



## Popolazione, povertà, scolarizzazione e spese militari

**I DIVERSI DATI** I cartogrammi permettono di migliorare la conoscenza del mondo e cambiano col cambiare delle sorti dei popoli. Da sinistra a destra e dall'alto in basso quattro rappresentazioni molto diverse del globo (ad ogni paese viene assegnato un colore: nelle mappe i territori mantengono il loro

colore ma cambiano la dimensione) secondo i dati: 1) distribuzione della popolazione terrestre sulla superficie del pianeta; 2) livello di povertà di ciascun territorio; 3) bambini che non vengono mandati alla scuola primaria; 4) spesa militare nel 2002.

erette di fronte alle case; scorgo perfino il sentiero che percorro dalla mia locanda per raggiungere il villaggio... Tutto sembra essere rimasto come un tempo, e la cosa mi provoca una strana, contraddittoria sensazione di realismo onirico, come se fossi riuscito a raggiungere in sogno, o in spirito, un luogo che consideravo ormai perduto, e che invece posso rivedere esattamente così com'è, ma solo librandomi per così dire nell'aria, senza poter posare il piede a terra.

Se però si utilizza *Google Earth* per un'esplorazione più sistematica del pianeta Terra, le scoperte si rivelano praticamente senza limiti. Andiamo per esempio sull'isola giapponese di Iwo Jima, conquistata a suo tempo dai marines americani, dopo una delle più terribili battaglie della Seconda guerra mondiale. Che cosa si vede? Si direbbe nient'altro che un isolotto brullo e deserto, a parte la pista di un aeroporto militare. Ma la foto satellitare mostra anche, in sovrapposizione, tanti quadratini celesti sparsi qua e là: e se si clicca su ognuno di questi, ecco comparire una foto scattata questa volta a terra da qualche ignoto fotografo. Simili a piccoli campioni che una sonda calata dall'alto fosse andata a prelevare sul terreno per completare la visione, queste immagini descrivono

quel che si vede ad altezza d'uomo. Si tratta quasi solo di tombe, sacrari, resti di battaglie: qui un carro armato arrugginito, là le tombe ben tenute di soldati giapponesi, con le statue del Buddha, gli ideogrammi incisi nella pietra, i vasi per le offerte, un praticello inaffiato di recente. Evidentemente qualcuno si prende cura di quelle tombe, ma il luogo appare del tutto disabitato: mai una foto che ci mostri un uomo vivo, come se Iwo Jima fosse divenuta un cimitero nell'oceano, un'Isola dei Morti.

### LA STRISCIA DI GAZA

E se invece ci spostiamo nella Striscia di Gaza, in uno dei luoghi più tumultuosi, affollati e dolorosi del mondo attuale? Lo spettacolo si rivela ancor più inaspettato: una miriade di casette bianche e basse, col tetto piatto e qualche pianticella verdeggiante stretta fra un muro e l'altro; ma anche una campagna con orti e ulivi piantati in file regolari; e in più qualche serra, qualche capanno un po' malandato. Tutto sembra povero e dignitoso, ma anche straordinariamente pacato e ordinato, con le strade sgombre, nessuna traccia di putiferi, assembramenti e scontri... Il fatto è che da due o trecento metri d'altezza gli umani non sono più visibili: appaiono solo i loro manufatti, alternati alle distese del pae-

saggio naturale. Svaniscono così le tragedie della storia, s'interrompe la frenesia imprevedibile e caotica della nostra epoca. E il mondo ci si mostra con un volto meravigliosamente quieto, come adagiato nell'incanto della sua bellezza.

Certo, basta un minimo di pratica, e i punti caldi, i luoghi critici del pianeta, li si riesce a individuare con drammatica chiarezza: spostando-

### IL MURO

Si segue passo passo in tutta la sua tortuosità angosciosa la barriera che separa Israele dalla Cisgiordania. Solo i manufatti indicano la presenza del genere umano.

mi di poco da Gaza, posso ad esempio seguire passo passo - in tutta la sua tortuosità, già di per sé angosciosa - il muro che separa Israele dalla Cisgiordania. Mentre andando molto più a nord, fino alla base di Sebastopoli, riesco a individuare una ad una le navi della flotta militare russa, fonte di grave tensione con l'Ucraina... Ma poiché sia a Sebastopoli che in Cisgiordania tutto appare deserto e immoto, ciò che finisce per

prevalere è una singolare impressione di allucinata tranquillità, di ipnotico splendore.

### UN'ISOLA DELL'UTOPIA

Ovviamente, questo strano effetto di serenità e armonia che si avverte viaggiando con *Google Earth* è dato anche dal fatto che le foto sono state scattate in giornate limpide, spesso di primo mattino, quando le cose rifulgono già in tutta la loro nitidezza, mentre gli uomini sono ancora in casa addormentati. La superficie della Terra intera ci appare così ferma nella grazia eterna di un inizio di giornata. Ma c'è di più. Trasformando il mondo in una deliziosa arcadia senza gente, in un'Isola dell'Utopia priva di persone, lo sguardo satellitare ci mostra la Terra esattamente così com'è, depurata dall'interferenza delle nostre figure. È come se noi potessimo vedere finalmente il volto stesso della Terra, così da specchiarci non più in noi, ma nel suo sguardo. Impiegato spesso per scopi militari e distruttivi, l'occhio satellitare può dunque essere riutilizzato da ciascuno di noi con un intento opposto: prendere le distanze da noi umani, per identificarci invece con la totalità del pianeta quale organismo vivente e meraviglioso che permette a tutti noi la vita. ♦